

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Le recenti modifiche introdotte a livello ordinamentale dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rendono, in alcune parti, desuete le disposizioni contenute Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303.

In particolare, l'art.14 del decreto legislativo n. 150 del 2009 dispone che l' *Organismo indipendente di valutazione della performance* sostituisce il Servizio di controllo interno, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ed effettua, in piena autonomia, oltre che le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999, il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, la validazione della Relazione sulla performance, il controllo sulla correttezza dei processi di misurazione e valutazione, ecc.

Parimenti, l'articolo 7, comma 20 del decreto-legge n. 78 del 2010 e l'allegata tabella, prevede la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nelle attività ed nei rapporti giuridici del predetto organismo.

Sulla scorta di tali premesse, il presente schema di regolamento novella il DPR 14 maggio 2001, n. 303, adeguandone il testo alle modifiche normative intervenute nonché alle nuove esigenze rilevate per un migliore e più efficiente funzionamento dei citati Uffici di diretta collaborazione e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, in ragione delle sfide che le riforme in argomento pongono all'attenzione della pubblica amministrazione.

In particolare, l'articolo 1 del progetto di regolamento, oltre a definire meglio le competenze degli Uffici di diretta collaborazione, attribuisce all'Ufficio dei rapporti internazionali e del cerimoniale, di cui all'articolo 2, comma 2 del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, lettera g), le funzioni già svolte dal soppresso Comitato Nazionale Italiano per il collegamento fra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura nello svolgimento dei compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO.

Inoltre, con lo stesso articolo si provvede alla modifica del comma 3 dell'articolo 3 del citato DPR n. 303 del 2001, specificando meglio i compiti dell'ufficio di Gabinetto, che sovrintende all'azione di comunicazione del Ministero ed esplicitando inoltre come presso di esso operino :

- a) un Ufficio per i rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, Le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano di cui al d.lgs n. 281 del 1997;
- b) l'Ufficio sicurezza Nato-UE

L'articolo 2 novella l'articolo 4 del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303 e, nel prendere atto della soppressione del Servizio di Controllo interno, disciplina, sottolineando il profilo di indipendenza, l'Organismo indipendente di valutazione della performance e conferisce attuazione alla previsione



dell'articolo 14 decreto legislativo che prevede la istituzione presso tale Organismo della struttura tecnica, nel rispetto della clausola di invarianza di spesa di cui all'articolo 14 del citato d.lgs 150/2009.

L'articolo 3 modifica l'articolo 5, commi 1 e 2 del vigente Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, prevedendo che per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione, possano essere conferiti un numero di specifici incarichi di livello dirigenziale non superiore a quattro, di cui una di livello dirigenziale generale con compiti di studio e analisi e coordinamento amministrativi a diretto supporto dell'indirizzo politico, ivi compresi quelli attribuiti ai dirigenti non titolari di centri di responsabilità amministrativa, nei limiti dell'esistente dotazione organica. Tali incarichi concorrono a determinare il limite degli incarichi conferibili, anche ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, dall'amministrazione a norma dell'articolo 5, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1999, n. 150.

La dotazione dei dirigenti del Gabinetto è fissata in quattro unità, in ragione dello spostamento del posto dirigenziale generale e di un posto dirigenziale di livello non generale rispettivamente dal Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, che viene soppresso, e dall'ex Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità presso il Gabinetto del Ministro. Ciò non comporta nuovi o maggiori oneri, posto che gli incarichi previsti vengono attribuiti, nei limiti della dotazione organica, così come rinveniente dal DPR di riorganizzazione del Ministero, in corso di adozione, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis della legge n. 25 del 2010. Per l'incarico di dirigente di livello generale presso l'ufficio di Gabinetto si mantiene invariato il trattamento economico già attribuito al dirigente di ruolo dell'Amministrazione, che svolge l'incarico di Vice Presidente presso il soppresso Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca.

Come ben si evince dalla relazione tecnica che accompagna lo schema di regolamento di riordino della struttura ministeriale, le modifiche non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio.



RELAZIONE TECNICA

L'articolo 7, comma 20 del decreto-legge n. 78 del 2010 prevede la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nelle attività e nei rapporti giuridici del predetto organismo.

In particolare, l'articolo 1 dello schema di regolamento modificativo del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, prevede che le funzioni svolte dal Comitato Nazionale Italiano per il collegamento fra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, sono attribuite espressamente all'Ufficio dei rapporti internazionali, previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera g), del citato D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303.

Al riguardo, occorre segnalare che presso il Comitato non presta attività lavorativa alcuna unità di personale a tempo indeterminato. Di conseguenza, nel caso di specie, non trova applicazione quanto previsto dal secondo periodo dell'articolo 7, comma 20.

Pertanto, la trasposizione delle funzioni del Comitato nell'ambito del Ministero e la relativa allocazione presso l'Ufficio dei rapporti internazionali non comporta alcun nuovo o maggiore onere a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto concerne le disposizioni contenute nell'articolo 2 dello schema di provvedimento e concernenti l'OIV e l'istituzione della struttura tecnica, esse avvengono in osservanza della clausola di invarianza di spesa prevista dall'articolo 14 del decreto-legislativo n.150 del 2009, come si evince dalla tabella allegata.

Al riguardo giova evidenziare, con riferimento al responsabile della struttura tecnica, che il maggior onere finanziario, derivante dalla istituzione di tale figura professionale prevista dal decreto legislativo n. 150 del 2009, è compensato nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente e conseguenti alla riduzione a quattro unità del numero dei dirigenti attribuiti agli Uffici di diretta collaborazione dal previgente regolamento.

Per quanto concerne i componenti del collegio di direzione dell'organismo indipendente di valutazione, la situazione rimane sostanzialmente invariata rispetto a quanto già previsto con riferimento al ex servizio di controllo interno, in quanto di fatto i componenti sono scelti tra il personale interno all'amministrazione dotato delle professionalità richieste dal decreto legislativo n. 150 del 2009. L'eventuale maggior onere derivante dal conferimento dell'incarico di Presidente dell'Organismo a personale esterno sarà compensato nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente dall'articolo 4 del previgente regolamento.

Per quanto concerne le modifiche previste dall'articolo 3 dello schema di regolamento, come già evidenziato nella relazione illustrativa, lo schema di regolamento non comporta nuovi o maggiori oneri, posto che gli incarichi previsti vengono attribuiti, nei limiti della dotazione organica fissata dall'articolo 5, comma 1 del DPR 303 del 2001, così come rinveniente dal DPR di riorganizzazione del Ministero, in corso di adozione adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis della legge n. 25 del 2010.

Per l'incarico di dirigente di livello generale presso l'ufficio di Gabinetto si mantiene invariato il trattamento economico già attribuito al dirigente di ruolo dell'Amministrazione, che svolge l'incarico di Vice Presidente presso il soppresso Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca.





Personale in servizio presso l'Ufficio SECIN

Nominativi	Capitolo 1007: Stipendi	Cap 1022: Oneri sociali a carico dell'amministrazione (Inpdap imponibile stipendiale 29,88%)	Capitolo 1003: Importo tassabile buoni pasto	Capitolo 2874/2879	Capitolo 1877 straordinario	Capitolo 1872: FUA	Cap. 1003: decreto gabinetto	Cap 1022: Oneri sociali a carico dell'amministrazione (Inpdap Oneri accessori 24,20%)	Cap. 1024: IRAP
PRESIDENTE COLLEGIO	192.930,40	57.647,60	389,88	1.206,12				386,23	16.534,74
COMPONENTE COLLEGIO	83.081,37	24.824,71	253,08	782,92				250,71	7.149,98
COMPONENTE COLLEGIO	83.577,84	24.973,06	388,17	1.200,83				384,54	7.239,18
SEGRETERIA	25.658,57	7.666,78	290,7	899,30			6.930,00	1.965,04	2.871,18
SEGRETERIA	25.061,55	7.488,39	316,35	978,65	5.980,96	495,54		1.880,70	2.790,81
SEGRETERIA	28.050,95	8.381,62	410,4	1.269,60	5.242,72			1.675,30	2.972,76
SEGRETERIA	25.956,53	7.755,81	410,4	1.269,60				406,56	2.349,11
	464.317,21	138.737,98	2.458,98	7.607,02	11.223,68	495,54	6.930,00	6.949,08	41.907,76
TOTALE GENERALE	680.627,25								

ACCESSORI



Personale in servizio presso OIV

Nominativi	Capitolo 1007: Stipendi	Cap 1022: Oneri sociali a carico dell'amministrazi one (Inpdap)	Capitolo 1003: importo tassabile buoni pasto	Cap. 1003: decreto gabinetto	Capitolo 1003: buoni pasto	Cap 1022: Oneri sociali a carico dell'amministrazi one (Inpdap) Oneri accessori	Cap. 1024: IRAP
PRESIDENTE COLLEGIO	192.930,40	57.647,60	389,88		1.206,12	386,23	16.534,74
COMPONENTE COLLEGIO	83.081,37	24.824,71	253,08		782,92	250,71	7.149,98
COMPONENTE COLLEGIO	83.577,84	24.973,06	388,17		1.200,83	384,54	7.239,18
STRUTTURA TECNICA	25.658,57	7.656,78	290,7		899,30	287,98	2.282,13
STRUTTURA TECNICA	25.061,55	7.488,39	316,35		978,65	313,39	2.240,31
		-				-	-
		-				-	-
		-				-	-
		-				-	-
RESPONSABILE STRUTTURA TECNICA	48.000,65	14.342,59	410,4		1.269,60	406,56	4.222,86
TOTALE	458.310,38	136.943,14	2.048,58	34650 (a)	6.337,42	2.029,41	39.669,19

TOTALE GENERALE 679.988,13

(a) Importo non ancora ripartito

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

3 AGO 2011

[Handwritten signature]
 POSITIVO NEGATIVO

Amministrazione proponente: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Titolo: SCHEMA DI REGOLAMENTO DI MODIFICA DEL D.P.R. 14 MAGGIO 2001, N. 303, RECANTE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI.

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)
(all. "A" alla direttiva P.C.M. 11 settembre 2008 – G.U. n. 257 del 2008)

SEZIONE I IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

A) Sintetica descrizione del quadro normativo vigente.

Il provvedimento regolatorio in esame si innesta sulla situazione strutturale e organizzativa degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali regolamentata dalle disposizioni del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303.

Con il presente intervento regolatorio si dà attuazione al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che, agli articoli 14 e 30, prevede che ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si doti di un *Organismo indipendente di valutazione della performance*, in forma monocratica ovvero collegiale (con collegio composto da tre componenti), in sostituzione del SECIN, disciplinando in modo compiuto organizzazione funzionamento del citato nuovo organismo, tenuto conto delle disposizioni di legge e delle circolari applicative emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Inoltre, il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, ha disposto la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici del predetto organismo. Da ciò è derivata la necessità di riallocare le funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.



B) *Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione.*

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha reso, in alcune parti, desuete le disposizioni contenute Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303. E', pertanto, emersa la necessità di apportare al Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sopra citato, le modifiche e le integrazioni imposte dalla legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, più in particolare, dal discendente decreto legislativo del 27 ottobre 2009 n. 150, in materia di istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione della *performance*.

C) *La rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo.*

Il problema si è posto in termini di semplificazione e di ottimizzazione del funzionamento e dell'assetto organizzativo dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV) del Ministero delle politiche agricole e la riallocazione delle funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO.

L'intervento regolatorio non ha comportato la valutazione di esigenze sociali ed economiche, né tanto meno nel contesto internazionale.

D) *Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento.*

Gli obiettivi dell'intervento normativo in esame sono i seguenti:

- a) definizione dell'assetto organizzativo dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV) del Ministero delle politiche agricole, sua disciplina e inquadramento al di fuori degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per assicurarne l'indipendenza
- b) riallocazione delle funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali soppresso dall'articolo 7, comma 20 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'obiettivo dell'intervento regolatorio consiste nel recepire le innovazioni introdotte dal D. lgs. N. 150 del 2009, con particolare riferimento alla



soppressione del Servizio di controllo interno, nonché di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi saranno presi in considerazione indicatori collegati a criteri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

E) Indicazione delle categorie di soggetti pubblici e privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

Le disposizioni recate dal regolamento incidono sui responsabili degli uffici di diretta collaborazione, dell'OIV, dell'Ufficio rapporti internazionali e, indirettamente, delle strutture di vertice dell'Amministrazione.

SEZIONE II PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

L'intervento regolatorio è stato modificato in conformità alle osservazioni pervenute dalle altre Amministrazioni concertanti. In data 18 luglio 2011 è stata attivata la procedura di consultazione delle Organizzazioni Sindacali (CGIL – CISL – UIL – Fed. Intesa – RdB – FLP – UNSA CONFSAI – CIDA UNADIS) che hanno espresso il proprio parere sul testo del provvedimento con alcune osservazioni che non si è ritenuto di accogliere in quanto non conformi all'obiettivo di riduzione di spesa.

SEZIONE III LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO

L'opzione di non intervento non è percorribile stante l'obbligo di attuare il d.lgs. n. 150 del 2009. Infatti, il DPR 303 del 2001 disciplina i compiti del SECIN che risulta soppresso con il suddetto provvedimento legislativo, e occorre riallocare le funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO.

SEZIONE IV VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

Relativamente agli Uffici di diretta collaborazione, non essendo emerse opzioni alternative effettivamente praticabili in alcuna delle sedi istituzionali coinvolte, nell'ambito della stessa Amministrazione che avrebbero garantito il raggiungimento di più elevati parametri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

SEZIONE V GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Il metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

Per la misurazione degli effetti derivanti dagli interventi di modifica al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro



delle politiche agricole alimentari e forestali si è proceduto dall'esame in concreto dell'esigenza di contenere i costi della politica.

B) *Gli svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio e lungo termine, adeguatamente misurati e quantificati, anche con riferimento alla possibile incidenza sull'organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni evidenziando i relativi vantaggi collettivi.*

L'opzione regolatoria non presenta svantaggi, giacché diretta esclusivamente a riorganizzare, secondo criteri di efficacia, economicità e accentramento, alcuni uffici di diretta collaborazione. In tale modo sarà possibile disporre di un apparato di supporto all'attività decisionale del vertice politico del Dicastero più valido e quindi meno oneroso per la collettività.

C) *La puntuale indicazione degli obblighi informativi (OI) ovvero tutti quegli obblighi che la norma pone a carico dei destinatari diretti e indiretti e che riguardano la raccolta, il mantenimento e la trasmissione di informazioni a terzi o ad autorità pubbliche.*

L'intervento non pone nuovi obblighi informativi.

D) *L'eventuale comparazione con altre scelte esaminate.*

I contenuti e la natura dell'intervento regolatorio in esame non hanno comportato l'esigenza di effettuare comparazioni con altre opzioni esaminate.

E) *Le condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio, di cui comunque occorre tener conto per l'attuazione.*

Gli effetti dell'intervento regolatorio non risultano condizionati da fattori interni o esterni all'Amministrazione. L'intervento regolatorio verrà attuato senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, utilizzando le risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

SEZIONE VI INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA'

L'intervento regolatorio non comportano alcun impatto sull'attività delle imprese, né possono incidere sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato.

SEZIONE VII MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) *I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.*



Essi sono i responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole toccati dall'intervento regolatorio, in particolare, l'Ufficio rapporti internazionali, il Gabinetto del Ministro ed, in posizione di indipendenza ed autonomia, l' Organismo indipendente di valutazione della *performance*.

B) *Le eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.*

Non sono previste specifiche forme di pubblicità e di informazione sull'intervento regolatorio.

C) *Gli strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio.*

Gli strumenti di controllo sono gli stessi dei quali l'autorità politica può avvalersi per la diretta verifica dei risultati.

D) *Gli eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente alla VIR.*

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvederà alla redazione della prescritta VIR con cadenza biennale, con la quale verranno verificati in particolare gli effetti delle modifiche apportate dal presente intervento regolatorio. A tal fine, verrà prioritariamente preso in esame il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Tali verifiche prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- effettivo conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa;
- snellimento delle procedure;
- incremento dell'efficienza e produttività dell'azione amministrativa da parte delle strutture riorganizzate (OIV) e incorporate (Comitato FAO), commisurato al conseguimento degli specifici obiettivi.

Qualora da tali verifiche dovessero emergere criticità riconducibili a lacune dell'intervento regolatorio, o problemi relativi alla fase di applicazione dello stesso, saranno prese in esame le opportune misure correttive.



ANALISI TECNICO-NORMATIVA (A.T.N.)

(all. "A" alla Direttiva P.C.M. 10 settembre 2008 – G.U. n. 219 del 2008)

Amministrazione proponente: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Titolo: Schema di regolamento di modifica del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'Organismo indipendente di valutazione

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Il presente intervento normativo si rende necessario per dare attuazione al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che, agli articoli 14 e 30, prevede che ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si doti di un *Organismo indipendente di valutazione della performance*, in forma monocratica ovvero collegiale (con collegio composto da tre componenti), in sostituzione del SECIN, disciplinando in modo compiuto organizzazione funzionamento del citato nuovo organismo, tenuto conto delle disposizioni di legge e delle circolari applicative emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Inoltre, visto che decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, ha disposto la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici del predetto organismo, si è ritenuto opportuno incardinare le funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il provvedimento in esame riguarda la struttura e l'organizzazione di alcuni Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali regolamentata dalle disposizioni del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303 adottato ai sensi dell'articolo 14, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in conformità ai principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che detta l'attuale disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.



Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, agli articoli 14 e 30, ha previsto che, con provvedimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, sentita la *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT)*, di cui all'articolo 13 dello stesso decreto legislativo, ogni amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si doti di un *Organismo indipendente di valutazione della performance*, in forma monocratica ovvero collegiale, in sostituzione del SECIN.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

L'intervento incide esclusivamente sulle disposizioni contenute nel D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per la necessità di adeguare le disposizioni citate Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione in ragione delle modifiche legislative introdotte dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di Organismo indipendente di valutazione della performance e dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, con il quale è stata, tra l'altro, disposta la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO,

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Le norme contenute nel regolamento disciplinano materie di esclusiva competenza statale e non producono effetti, neppure in via indiretta, sulle materie attribuite alla competenza delle Regioni e degli enti locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Le disposizioni in esame sono compatibili e rispettano i principi di cui all'articolo 118 della Costituzione, in quanto non prevedono né determinano, neppure in via indiretta, adempimenti a carico degli enti locali.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

E' stata verificata positivamente l'assenza di rilegificazioni, nonché il rispetto dei criteri di semplificazione normativa.



8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non risultano iniziative vertenti su materia analoga.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.

I contenuti del regolamento rispettano le linee prevalenti in materia di organizzazione degli uffici statali. Non vi sono giudizi pendenti sulla materia disciplinata dal presente regolamento.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario, in quanto riguardano l'organizzazione il funzionamento dell'Amministrazione delle politiche agricole alimentari e forestali.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano procedure d'infrazione vertenti sulla medesima o analoga materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano sussistere sulla specifica materia, concernente aspetti procedurali interni al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, precedenti giurisprudenziali della Corte di Giustizia delle Comunità europee, né si ha notizia di giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto dinanzi al citato organo di giustizia.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.



La specificità della materia non consente di effettuare comparazioni o di fornire indicazioni sulle linee prevalenti della regolazione sulla medesima materia a livello comunitario.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non vengono utilizzate nel testo definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico di settore.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

Verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel provvedimento, anche con riferimento alla loro esatta individuazione.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Si è fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre le modifiche al D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Il testo non introduce norme dagli effetti indicati in titolo.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il testo non introduce norme dagli effetti indicati in titolo.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Verificata l'insussistenza di deleghe del genere indicato in titolo.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

L'intervento non prevede atti successivi attuativi.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati o riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazioni della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di Statistica apposite



elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico finanziaria della sostenibilità di relativi costi.

Per la predisposizione del provvedimento in esame sono stati utilizzati i dati numerici già in possesso del Ministero delle politiche agricole , ritenuti congrui e sufficienti.

